

_Lettera_N_0867

Al padre Oratoriano Giulio Metti

Torino, 6 novembre 1865

Car.mo Sig. D. Metti,

Dal giorno dodici al diciotto spero di fare la mia gita a Firenze e le farò sapere il giorno preciso del mio arrivo, ad unico motivo perché mi mandi qualche ragazzino alla stazione perché m'accompagni fino a casa di S. E. l'Arcivescovo che ha promesso di darmi pane e minestra per amor di Dio.

Riceverà pertanto alcuni programmi della casa di Lanzo; quello di Mirabello presso Casale è identico. Questi due collegi appartengono a questo medesimo stabilimento, e ci vanno soltanto quelli che si possono pagare la notata pensione. I giovanetti raccomandati, od altri che a lei facessero richiesta, dica loro che si preparino il voluto corredo facendo notare ciascun capo di vestiario con un numero marcato in rosso: 95, altro 98, 99, 100.

In quanto al viaggio, l'accompagnamento, etc., ci parleremo. Qualora nascessero impedimenti insuperabili, io manderei il cav. Oreglia di S. Stefano che ella ancora rammenta. Favorisca di comunicare il tenore o copia del programma al sig. Giorgio Paradisi che mi scrisse eziandio al proposito de' suoi pupilli Bartoloni.

Se ha occasione di vedere il mio amico avv. Fagiani lo riverisca caramente da parte mia.

Dio ci conservi tutti per la via del cielo e mi creda con gratitudine Di V. S. car.ma

Aff.mo nel Signore Sac. Bosco Gio.